

Nuova sortita del segretario socialista

## Craxi pro Cossiga: se è in difficoltà è tutta colpa delle opposizioni

ROMA — Bettino Craxi segue la sua offensiva pro-Cossiga sulla linea del « tener duro ». Le tesi che il segretario socialista torna ad esporre stamattina al GR-1 (e che le agenzie di stampa hanno anticipato ieri sera) sono ancora quelle condensate nell'immagine del governo « assediato » da opposizioni che « sparano nel mucchio e bruciano i ponti ». Ragion per cui agli « assediati » non resterebbe appunto altra strada che « tener duro » sbirciando ogni tanto « fuori dalle feritoie » per vedere se cambia qualcosa. E' un parlare — come si vede — molto fantasioso, che sollecita i sarcasmi dei socialdemocratici e li spinge ad attribuire a Craxi una « vena di immagini kafkiane », quale appunto quella dell'assedio.

Nella conversazione radiofonica il segretario del PSI si difende su tutta una serie di temi che — è lecito supporre — costituiranno la piattaforma della relazione che egli terrà alla Direzione del suo partito convocata per oggi: governo, governabilità, tenuta della maggioranza, rapporti con le opposizioni e in particolare con il PCI, situazione economico-sociale, lotta al terrorismo.

Sul governo, si è già detto quali siano le opinioni di Craxi. C'è solo da aggiungere che a suo avviso, se il tripartito « fosse battuto sui decreti economici non reggerebbe al peso della sconfitta, si aprirebbe una crisi politica »: che è appunto l'ipotesi che Craxi maggiornamente si preoccupa di scongiurare. Lo fa — maligna stamane il giornale del PSDI — perché se Cossiga fosse obbligato a passare la mano, i suoi sostenitori sarebbero costretti a trarre « un ben magro bilancio » dell'azione svolta dal tripartito. E del resto, lo stesso Craxi, pur difendendo a spada tratta il Cossiga-bis, non può non ammettere che esiste quanto meno « un problema di rilancio dell'azione di governo ».

Comunque, per il segretario del PSI questa maggioranza a tre, che — come si sta vedendo alla Camera — per restare unita ha bisogno ogni volta di essere ingessata nel voto di fiducia, è senz'altro « autosufficiente ». E dovrebbe anzi rimanere, essendo di « buona stoffa », il punto di partenza per « esaminare l'evoluzione dei rapporti politici ». In quale direzione, Craxi non lo spiega. Ma non si sottrae all'impulso di spezzare una lancia contro l'atteggiamento del PCI.

Ricostruiscono infatti, secondo la sua particolare ottica, le vicende del suo tentativo — giusto un anno fa — di formare un governo dal quale i comunisti rimanessero esclusi. E ne deriverebbe un verdetto negativo circa la posizione « enunciata in quella circostanza da Pci ». Viene spontaneo chiedersi se il metro di giudizio del compagno Craxi, nel valutare la politica dei comunisti, sia rappresentato unicamente dalla consonanza o meno con gli obiettivi che egli di volta in volta si propone. Ma non sarebbe più corretto, oltre che assai più utile, giudicare le posizioni politiche rispetto ai problemi, alle esigenze del Paese e alla efficacia delle risposte che si danno?

Che il segretario socialista auspichi il suo avvento alla presidenza del Consiglio è perfettamente comprensibile. Ma si tratta di sapere se per realizzare questo obiettivo egli fa affidamento su « legami speciali » con il preambolo democratico o su altre vie. In breve, l'interrogativo è ancora quello che domenica scorsa il compagno Napolitano rivangava ai socialisti dalle nostre pagine: il PSI considera la collaborazione di governo con la DC, senza il PCI, uno « stato di necessità » cui accompagnare un serio sforzo di unità a sinistra, lavorando così alla creazione delle condizioni perché la sinistra nel suo insieme diventi forza di governo? O tende invece a salvare una più stabile alleanza proprio con i settori della destra, appassionati sostenitori di un pentapartito in funzione di « cordone sanitario » contro il PCI? E' questo il chiarimento essenziale per un dibattito più costruttivo tra comunisti e socialisti.

an. C.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti si convoca per oggi giovedì 28 agosto alle ore 9 precise.

I deputati comunisti sono invitati a sedersi in aula senza eccezione alcuna alla seduta di oggi, giovedì 28 agosto.

Il blitz nelle ville di Palermo era preparato da mesi

## Eroina per gli USA: un quinto controllato dal boss Alberti

Si parla di un traffico complessivo di venti tonnellate. Ci sono altri laboratori? Dieci arresti in Francia. Il giudice: « Siamo partiti dall'inchiesta sugli Spatola »

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il blitz non era un « fuori programma », sta al centro della grande inchiesta su mafia e droga, e nel solco di questa indagine si sono mossi gli uomini della polizia palermitana che l'hanno portato a termine. Lo preparavano da tempo, ma erano stati costretti a rinviarlo in un paio di occasioni. Ora che il boss Gerlando Alberti, insieme a tre francesi e quattro palermitani, ha varcato la soglia dell'Uccidacoste (sono tutti chiusi in celle separate), gli investigatori ritengono di aver messo a segno un colpo decisivo.

« Parte tutto da queste carte ». Impossibile sperarne di più dal giudice Giovanni Falcone che guida la difficile e complessa inchiesta. Quelle « carte » sono i voluminosi fascicoli infestati dagli Spatola, agli Inzerillo, ai Gambino, le potenti famiglie legate a doppiamente mandata col bancarottiere Sindona. Sono le eminenze grige del « secondo livello », quelli cioè che hanno avuto il compito — secondo un ormai famoso rapporto statunitense della Dca, del Fbi, della Commissione antimafia del New Jersey — di riciclare in attività lecite i provenienti dal racket dell'eroina.

Così, se fino a qualche giorno fa il nome di « U paccaré, il pacioccione », evocava subito la parola di mafia « datazione » e già lontane (la strada di Ciaculli e quella di Viale Lazio, l'uccisione del procuratore Pietro Scaglione e la scomparsa di Mauro De Mauro), adesso cominciano a delinearsi connessioni inquietanti tra il « boss dei Danisini » e il falso scenario dei

misteri palermitani. E che Palermo non sia solo il contesto geografico dell'operazione lo hanno confermato in Questura: « I francesi collaborano con noi. Ma il centro delle indagini è qui ». Tra le due dichiarazioni, quella del magistrato e questa, l'analoga non è casuale.

Sulla pista della droga, si è morto Boris Giuliano. Forse, Terranova. Sicuramente, il procuratore Gaetano Costa e il capitano Emanuele Basile caddero folgorati sulla via del traffico dell'eroina che approda negli USA passando per la Sicilia. Le loro esecuzioni hanno reso trasparente il collegamento tra mafia e grandi banche: i canali sotterranei del riciclaggio.

Con Gerlando Alberti e i mafiosi siamo al primo livello: sono gli uomini che trattano direttamente l'eroina. Due contropre. André Bousset, il chimico di fama internazionale, è considerato un'autorità in materia (« una personalità criminale di grande spessore »), è stato definito dall'Interpol.

Intanto le villette di Trabia e Carini sono ancora « off limits »: agenti di Ps le pic-

chettano giorno e notte. « Entrano pochi giorni — si è impegnato un funzionario della Questura — faremo vedere ai giornalisti tutto quello che abbiamo trovato. Per ora stiamo facendo l'inventario. La villa di Trabia è immensa e avremo bisogno di qualche giorno per ispezionarla tutta e scoprire eventuali sotteranei. A Carini invece abbiamo trovato tutto il necessario per un ciclo di lavorazione di proporzioni straordinarie ». Nel laboratorio, già completo, la lavorazione non era ancora stata avviata.

Si rievocano gli episodi che hanno preparato il blitz. Nel marzo dello scorso anno all'aeroporto di Linato la polizia mette il naso nei contenitori dei dischi di una cantante pop, Esmeralda Ferrara, che con lei stanno prendendo il volo a Palazzo di Giustizia i sostituti procuratori Sciacchitano e Guarino hanno presieduto una riunione alla quale hanno preso parte anche funzionari della polizia francese e dell'Interpol.

Intanto le villette di Trabia e Carini sono ancora « off limits »: agenti di Ps le pic-

### Il presidente dell'ARS Russo sollecita la legge antimafia

PALERMO — Il presidente dell'assemblea regionale siciliana on. Michelangelo Russo, del Pci, con un telegramma inviato al presidente della Camera ed ai presidenti dei gruppi parlamentari chiede che si sospenda di nuovo per colpire le attività delle mafie» stato al più presto approvato, in sede legislati-

va, dalla commissione giustizia della Camera.

Il presidente dell'ARS ricorda che le conseguenze del fenomeno mafioso sono state dolorosamente pagate in questi ultimi anni da tutti i cittadini della Sicilia. In questo quadro di totale guerra contro le cosche mafiose.

Così l'intuizione della presenza nell'isola di laboratori clandestini stava diventando certezza: quanti saranno in realtà? E' una delle domande che oggi si pongono. Adesso si parla di un fatturato per 100 chili di eroina per un ciclo lavorativo di 7 giorni: un quinto delle 20 tonnellate che dalla Sicilia tirano dritto verso gli Usa.

Saverio Lodato

Durante il festival di Bologna un grande stand di libri in galleria

## Quando la piazza diventa una libreria

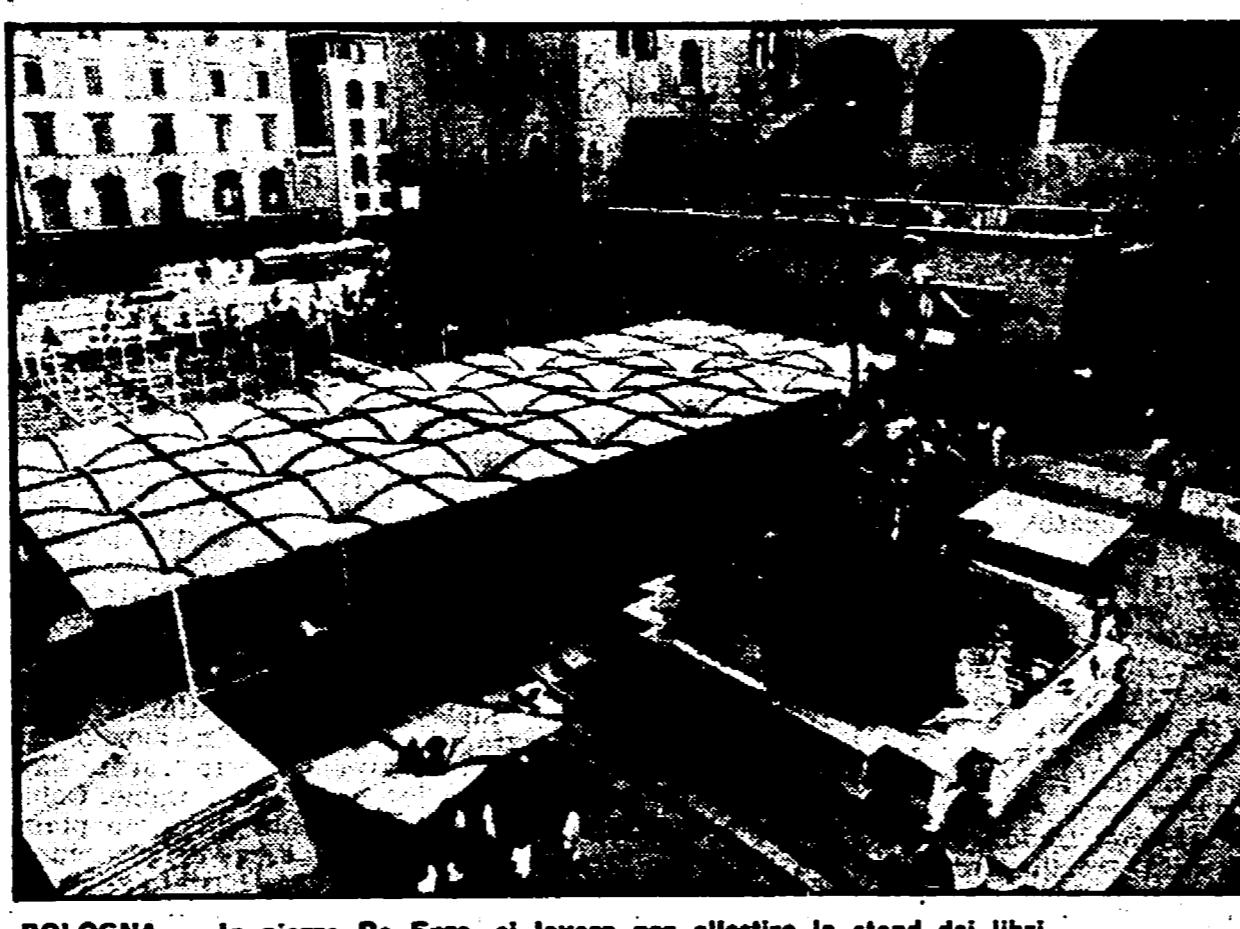
Oltre al padiglione all'interno del parco nord, sarà allestita una mostra vicino piazza Maggiore — Una esposizione specializzata nelle edizioni popolari (nel senso dei prezzi accessibili)

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — La grande struttura — ma è davvero meglio chiamarla galleria — in vetro-resina, sostenuta da colonnine bianche, è già in piedi: adesso stanno sistemandone banchi e scaffali, poi, ma soltanto all'ultimo momento, arriverà la « merce », cioè i libri. La galleria è stata montata alle spalle dell'orgogliosa statua del Nettuno in piazza Re Enzo, che è il « salottino » di piazza Maggiore. Per 15 giorni (per il durata della festa nazionale dell'Unità) questa enorme galleria — 800 metri quadrati coperti — sarà la più grande libreria di Bologna.

E' una delle tante novità di questa festa nazionale: la libreria in piazza, che non sostituirà quella all'interno della festa, al parco Nord, ma l'affiancherà. Se la gente non si farà a libri, insomma, il libro andrà alla gente.

L'esposizione libraria — che proprio nel '74, a Bologna, assunse una dimensione organica, cioè non più singoli editori presenti con un proprio stand ma divisi-



BOLOGNA — In piazza Re Enzo si lavora per allestire lo stand dei libri.

sarà esposta soltanto la produzione dei volumi tascabili delle varie case editrici: una mostra del libro popolare, intendendo per popolare l'accessibilità del prezzo. Una esposizione che ha soltanto un precedente: quella organizzata tempo fa, dal Comune di Milano in Galleria.

Non è stata una decisione semplice. La stessa giunta comunale, in un primo momento, non aveva dato il permesso di montare la galleria in piazza di Bologna: il permesso è venuto soltanto quando sono state precise

le caratteristiche specializzate della mostra-mercato. La festa nazionale avrà così due librerie. Una più grande al parco nord, suddivisa in questi settori: istituzioni e società, scienza e società, scuola e didattica, questioni giovanili, questione femminile, poesia, narrativa, tempo libero, questione energetica, problemi dell'internazionalismo, libro per ragazzi, grafica e manifesti, proposte editoriali a metà prezzo, e la seconda, appunto, di piazza Re Enzo, che vuole rappresentare una iniziativa culturale irripetibile. Basti pensare che oltre ottanta editori hanno aderito e che saranno presentate sui banchi di vendita qualcosa come cento colonnine tascabili, cioè veramente tutta la produzione di questo tipo uscita dalle case editrici negli ultimi anni. Un mercato che verrà aperto ogni giorno dalle 16 alle 24 (la libreria al parco nord aprirà, invece, dalle 17 alle 24) e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica.

E' un'iniziativa che ha comportato un lavoro organizzativo mastodontico e che

non terminerà con la fine della festa, perché, dopo, ci sarà tutto il non indifferente lavoro di conteggio e di resa.

Una iniziativa che si è potuta organizzare grazie alla volontà e alla partecipazione della base del partito (vi sono stati coinvolti direttamente ben otto sezioni). Ma un'iniziativa che dovrebbe durare nel tempo, perché non esiste altra possibilità per avvicinare il grande pubblico a una produzione libraria destinata, appunto, alla massa.

Ecco, dunque, il perché di questo padiglione in piazza, che poi non è altro che una delle tante manifestazioni di una festa (o di un incontro sempre più vasto di persone) che va allargandosi e che si ramifica nella città, per vivere nella città e non soltanto in un apposito recinto.

C'è un'altra caratteristica della mostra libraria (sia al parco nord, sia in piazza) che non va dimenticata. E' anche questa, è una novità. Le due librerie, infatti, saranno dotate di cinque piccoli cervelli elettronici — messi a disposizione dalla Sveda — che dovranno agire in parallelo per avvicinare il pubblico al mercato, per capire i gusti del pubblico e compilare una statistica per la quale solitamente occorrono mesi di lavoro.

g. p. t.

### Sarà presentato questa mattina a Bologna il programma del festival

mente di Bologna Elio Bragaglia; presiederà Enrica Selvatici, assessore regionale della Federazione e Adalberto Minucci, della Direzione del Pci e responsabile del Dipartimento per la propaganda e l'informazione. Anticipiamo, intanto, alcune manifestazioni.

Al dibattito previsto per domenica 31 agosto su « Gli sfratti e la questione della casa » parteciperanno, oltre all'on. Libertini, il presidente del Sunia on. P. Amendola, l'assessore al co-

ntro il palazzo degli Affari (quartiere fieristico) si svolgerà una conferenza stampa sulla cooperazione.

Sei le 21, al parco nord si svolgerà un dibattito sui partiti della classe operaia in Italia e in Europa; parteciperanno Eugenio Peggio e Nino Andreatta.

Il 7 settembre, alle ore 21,

si svolgerà il dibattito « Zootecnica e politica agraria comunitaria » a cui parteciperanno l'on. Luigi Conte della direzione del Pci; l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna Teodori, Cardia, Labriola e Latini, presidente Augusto Barbera.

Alla presentazione della nuova edizione della rivista « Politica ed economia », prevista per il 6 settembre, al parco nord, si terrà un

incontro sul tema: « Un anno di esperienza nel Parlamento europeo »: parteciperanno Guido Fanzi, i rappresentanti di altri gruppi parlamentari europei.

Seppure il previsto dibattito sulla mafia

parteciperanno Pio Torre, Ugo Pecchioli, Luigi Colajanni, F. Martorelli, un compagno di Rosarno, e la città dove fu ucciso il compagno Peppe Valerio. Nella mattinata dell'11 settembre pru-

so il palazzo degli Affari (quartiere fieristico) si svolgerà una conferenza stampa sulla cooperazione.

Sei le 21, al parco nord si svolgerà un dibattito sui partiti della classe operaia in Italia e in Europa; parteciperanno Eugenio Peggio e Nino Andreatta.

Il 7 settembre, alle ore 21,

si svolgerà il dibattito « Zootecnica e politica agraria comunitaria » a cui parteciperanno l'on. Luigi Conte della direzione del Pci; l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna Teodori, Cardia, Labriola e Latini, presidente Augusto Barbera.

Alla presentazione della nuova edizione della rivista « Politica ed economia », prevista per il 6 settembre,

parteciperanno Pio Torre, Ugo Pecchioli, Luigi Colajanni, F. Martorelli, un compagno di Rosarno, e la città dove fu ucciso il compagno Peppe Valerio. Nella mattinata dell'11 settembre pru-

so il palazzo degli Affari (quartiere fieristico) si svolgerà una conferenza stampa sulla cooperazione.

Sei le 21, al parco nord si svolgerà un dibattito sui partiti della classe operaia in Italia e in Europa; parteciperanno Guido Fanzi, i rappresentanti di altri gruppi parlamentari europei.

Seppure il previsto dibattito sulla mafia

parteciperanno Pio Torre, Ugo Pecchioli, Luigi Colajanni, F. Martorelli, un compagno di Rosarno, e la città dove fu ucciso il compagno Peppe Valerio. Nella mattinata dell'11 settembre pru-

so il palazzo degli Affari (quartiere fieristico) si svolgerà una conferenza stampa sulla cooperazione.

Sei le 21, al parco nord si svolgerà un dibattito sui partiti della classe operaia in Italia e in Europa; parteciperanno Guido Fanzi, i rappresentanti di altri gruppi parlamentari europei.

Seppure il previsto dibattito sulla mafia

parteciperanno Pio Torre, Ugo Pecchioli, Luigi Colajanni, F. Martorelli, un compagno di Rosarno, e la città dove fu ucciso il compagno Peppe Valerio. Nella mattinata dell'11 settembre pru-

so il palazzo degli Affari (quartiere fieristico) si svolgerà una conferenza stampa sulla cooperazione.

Sei le 21, al parco nord si svolgerà un dibattito sui partiti della classe operaia in Italia e in Europa; parteciperanno Guido Fanzi, i rappresentanti di altri gruppi parlamentari europei.

Seppure il previsto dibattito sulla mafia

parteciperanno Pio Torre, Ugo Pecchioli, Luigi Colajanni, F. Martorelli, un compagno di Rosarno, e la città dove fu ucciso il compagno Peppe Valerio. Nella mattinata